Anno XLIII N. 115
Sabato 15 Maggio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8. I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento 3.a Pag. L.1.00 4.a L. 0.60 ... 2. Avvisi ufficiali occasionali 3 Pag L. 1.50 4. L1 02. Cronaca L.3. finanziarie necrologie L. 2.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

TARCENTO

Società Industriali e Commercianti. La presidenza ci comunica il resoconto dell'assemblea tenuta nella sala De Monte, gentilmente concessa e preparata dalla ditta Ceschia e Fiorit, proprietari del Cinema Centrale. Nella sua chiara particolareggiata relazione sull'operato del Consiglio, il presidente commemorò con parole commoventi l'austera figura del dott. G. B. Serafini, già rappresentante del Distretto alla Camera di Commercio e consigliere della Società; e interprete di tutti i soci espresse profondo sentimento di cordoglio per la sciagura di Montegnacco-Serafini, ed ebbe un mesto ricordo alla intera famiglia dell'estinto. Indi, tessè gli elogi del rag. Plinio Alessi, già sindaco della società chiamato a reggere a Gorizia, la sede della Banca del Friuli; ed a nome dell'assemblea inviò un grato saluto.

Anche i sindaci, nella loro relazione letta dal cav. Ugo Ripari, con espressioni elevate ricordarono il dott. G. B. Serafini e proposero all'assemblea la sua nomina a Socio onorario perpetuo, ciò che fu accolto all'unanimità. Elogiarono poi ripetutamente il consiglio della società per il lavoro svolto e fecero appello alla solidarietà di tutti i soci per poter concorso a molti progetti a favore della bella Tarcento.

Aperta la discussione, il socio cav. Mosca, con lusinghiere parole apprezzò l'opera del Consiglio, rilevando l'ottima collaborazione del segretario sig. Gio. Batta Toffoletti.

Il rendiconto fu approvato all'unanimità.

A revisori dei conti e probiviri, furono rieletti: cav. Ugo Ripari e Toffoletti Pietro; ed a sostituire il rag. Plinio Alessi fu eletto il rag. Mario Sbrugnera. Prima di chiudere la seduta, il proprietario dell'albergo «Città di Trieste» sig. Vincenzi Ferro, con nobile pensiero, offri a favore della società L. 20.

LATISANA

Ladri al lavoro. — Ignoti, penetrati audacemente nella stalla del sig. Gobbato Ermenegildo, rubarono una cavalla ed un puledro del valore complessivo di circa 7000 lire. Sembra che i carabinieri sieno sulle piste dei ladri.

Il comando dei carabinieri ha disposto un servizio attivo di vigilanza nelle ore notturne allo scalo ferroviario. Queste disposizione venne presa in seguito al continuo verificarsi di furti. Anche l'altra sera i ladri, dopo avere spiombato un carro ferroviario, rubarono 9 sacchi di grano diretti alla commissione annonaria di Venezia, e del valore di circa 700 lire.

S. DANIELE

Sospensione lavori. — Anche ieri la Cooperativa Edili, assuntrice dei lavori per conto del Ministero per le Terre Liberate ha dovuto licenziare gli operai per mancanza di fondi e per ultimata esecuzione di alcune opere stradali. Quindi... di nuovo daccapo con la disoccupazione!

Servizio postale. — Col 10 corr. sulla nostra linea tramviaria fu ripristinata una nuova coppia di treni, ma non è stata riattivata la terza distribuzione della posta che viene effettuata con il tram delle 16.35 in coincidenza col diretto Roma-Trieste. Ciò auguriamo con sollecito provvedimento.

Tramvia. — Perchè la direzione della Società Veneta non provvederà a mettere nelle vetture di II classe le tende per riparare dal sole i viaggiatori?

È addirittura deplorevole tanta trascuratezza in una linea che è fra le più redditive di quelle esercite dalla Veneta.

Essicatoio bozzoli. — La Presidenza dell'Essicatoio Cooperativo Friuli informa gli interessati che col 19 corr. sono aperte le iscrizioni, e che per le adesioni ed i versamenti possono rivolgersi dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16 nell'apposito ufficio sito nel Palazzo Narducci in Via Cavallotti 3.

La provvida istituzione da tanti anni reclamata ed oggi mercè la buona volontà di pochi divenuta un fatto compiuto, è meritevole del più incondizionato appoggio.

Beneficenza. — Il sig. Pietro Zandini, impresario del Cinematografo Corradini ha versato alla Presidenza del Comitato Orfani di guerra la somma di lire 302.50, incasso netto della rappresentazione data sabato sera con l'ammirata film *Maciste Alpino*.

La presidenza porge col nostro mezzo al sig. Morandini i più vivi ringraziamenti additando il nobile esempio, ed augurando un continuo successo.

Per la costruenda ferrovia Precenicco-Gemona

Giovedì, nel pomeriggio, nella sede all'Associazione Commercianti di Udine fu tenuta l'annunciata riunione deliberata dalla commissione convocata si nel nostro Municipio il 2 corr., per concretare la formazione del Consorzio fra i comuni interessati per la costruzione della linea ferroviaria Precenicco-Codroipo-S. Daniele - Gemona. Erano presenti: l'on. deputato Ciriani il geom. Anzil presidente del Comitato promotore, il membro cav. Corradini, tutti i Sindaci e Commissari (alcuni assistiti dai rispettivi segretari), ed altre autorevoli persone.

Aperta la seduta, l'on. Ciriani comunica i soddisfacenti risultati delle conclusioni ottenute la scorsa settimana in uno con il presidente sig. Anzil presso i diversi dicasteri di Roma, proponendo ai presenti come unica possibile soluzione la costituzione in Consorzio dei comuni interessati.

I sindaci accettano soddisfatti le proposte per la costituzione di questo Consorzio, ed i contributi dei singoli comuni equamente distribuiti, votando unanimi il relativo ordine del giorno che comprende la generale convocazione di tutti i Consigli comunali fissata per il 23 corrente, per la definitiva approvazione.

Viene anche discussa una proposta dei rappresentanti di Latisana che, modificata in parte, viene accettata nel senso di aderire al prolungamento della linea Precenicco-Latisana. (*La proposta fu caldeggiata in un articolo apparso tempo addietro su «La Patria»*.

La concorde volontà degli intervenuti, che non mancherà di essere pienamente approvata dalle singole amministrazioni comunali, matura la speranza che la progettata ferrovia possa finalmente entrare nella fase esecutiva per aprire una nuova via provvedendo a risolvere il grave problema del collocamento della mano d'opera, ed a definire una buona volta la costruzione di questo importante tronco, da tanti anni reclamato, il quale congiungendo dal mare al monte una vasta plaga eminentemente agricola ed industriale apporterebbe la vera rigenerazione economica di queste laboriose popolazioni.

RAGOGNA

Elezioni comunali. — (*Orio*). Con manifesto affisso in questi giorni il Commissario Prefettizio di qui avverte, che domenica 6 giugno sono convocati gli elettori del Comune per la nomina di 20 consiglieri comunali. Luoghi di votazione: I. Sezione (S. Giacomo e S. Pietro), Scuole di Pignano, 1. piano; II. Sezione (Pignano e Muris) Scuole stesse, piano 2.

Finalmente! Più volte avevamo protestato contro l'incuria deplorevole per la quale i militari gloriosamente caduti negli aspri combattimenti dell'ottobre 17 restarono abbandonati per la campagna, o su per colline, in condizioni veramente pietose e provocanti. Molti infatti erano sepolti a fior di terra, mentre altri erano quasi completamente scoperti. Finalmente, l'autorità si è mossa per l'adempimento di sacro dovere. L'altro giorno è giunta qui una squadra di soldati della Croce rossa per esumare i resti gloriosi e dar loro una più conveniente sepoltura.

Ragazzina smarrita. Nel pomeriggio di mercoledì la ragazzina novenne Zanutto Germana uscita di casa si recava nei campi in cerca di fragole. La lunga assenza della bambina impressionava fortemente i genitori, i quali si misero subito in traccia della figliuola. Ogni ricerca fu vana Mentre scrivo (venerdì) la sorte della ragazzina è ancora avvolta nel mistero.

Vogliamo sperare non si tratti di una disgrazia, abbenchè le condizioni mentali della dispersa sollevino un forte dubbio.

GEMONA

La sagra di S. Agnese. — Tutta Gemona e molti forestieri si son ieri riversati sui bellissimi colli di S. Agnese per festeggiare la ricorrenza dell'annuale sagra. Lassù ieri era ogni ben di Dio, avendovi, per l'occasione, piantate le tende parecchi trattori della nostra città. La banda di Ospedaletto ha tenuto un applaudito concerto. Varie orchestrine tenevano allegre le comitive sparse per ogni dove. Il circolo Sempre Verde è intervenuto con una quarantina di soci.

Un terzetto in Castello. — Non si tratta di musica ma del passaggio di tre persone della libera Pieverno alla clausura Tontoniana.

Esse sono Bressan Enrica, Bressan Leonardo e Bressan Angelina. I tre nuovi castellani, durante l'invasione nemica hanno creduto di far loro proprietà ciò che apparteneva ad altri: poca roba, e cioè biancheria, mobili ed altri per un valore di lire ventimila circa.

I veri proprietari non han saputo tollerare un tal passaggio di proprietà e si son rivendicati ritirando la roba loro e mettendo in ritiro il terzetto.

Al Sociale. — Molto pubblico l'intervenuto iersera al Sociale per udire il dramma I figli di nessuno, benissimo interpretato dalla compagnia Boni.

Tutti gli artisti sono stati fatti segno a ripetuti applausi. La signora Rina Boni, la beniamina del nostro pubblico, è stata festeggiata maggiormente con parecchie chiamate alla ribalta.

Processo Boschetti

Udienza antimeridiana

I bovini del cav. Sbuelz. — Ore 10.30. Continua l'escussione dei testi.

Tonini Luigi fu Giuseppe di anni 50, nato e domiciliato a Tricesimo, depone che il 2 gennaio 1918, d'ordine del Sindaco Boschetti dovette consegnare al comando Austriaco 4 buoi di proprietà del cav. Sbuelz. I buoi erano custoditi da due fittavoli, certi Patussi e Piccini. Esclude che i buoi siano stati dal Boschetti macellati e poi venduti per conto del Boschetti stesso. Non venne mai pagato e non ebbe nemmeno buono per la effettuata consegna.

Riguardo ai magazzini Sbuelz, il teste dichiara, che i magazzini stessi vennero aperti da due militari austriaci e da borghesi e che i tessuti furono portati al Caffè Pilosio.

Interrogato in proposito lo Sgaravello, egli spiega che fu appunto per ordine del comando nemico, che vennero requisite le 4 bestie di proprietà del sig. Sbuelz.

Il Boschetti a sua volta dichiara, che una bestia venne macellata subito e le altre 3 in seguito, sempre per ordine del comando, e che la carne ricavata non venne mai venduta nella sua macelleria.

Il teste Turchetti, richiamato informa, che durante tutto l'anno dell'invasione funzionò regolarmente la Casa di ricovero di Tricesimo: ai ricoverati veniva passata dal Comune carne e denaro.

Il teste Pilosio non sa quando venne istituito l'Ospedale di Tricesimo; ed afferma, che la Casa di ricovero funzionò regolarmente durante tutto l'anno dell'invasione.

La difesa presenta alcuni ordini di requisizione dell'autorità tedesca per burro, latte e uova e per l'acquisto di armente per la pubblica macellazione.

Patussi Giovanni era consegnatario di 2 armente del cav. Sbuelz e conferma, che d'ordine del comando Austriaco dovette cedere le 2 bestie e accompagnarle nelle stalle Boschetti, ove le consegnò a due soldati nemici.

Piccinini Sante di anni 49 nato a Reana di Roiale domiciliato a Tricesimo. Ebbe in consegna dal Tonini due armente, ricevuto l'ordine dal comando nemico, di consegnare le portò nelle stalle del Boschetti. Non sa se le bestie furono macellate.

Dal Fabbro Lino di Giovanni, di anni 17 macellaio. Afferma che una sola armenta delle quattro appartenenti al cav. Sbuelz fu macellata a Tricesimo e per ordine del Comando le altre vennero portate via dal nemico. Soggiunge che il latte dell'armenta dello Sbuelz veniva dato ai malati dell'ospedale e alla Casa di ricovero, e che tutte le stalle del Boschetti furono requisiti dal governo austriaco. Non ebbe mai ordine dal Boschetti di minacciare coloro che non volevano consegnare i generi requisiti dal Comando. Però, una sola volta ebbe a dire, a una persona che non ricorda, che se non avesse consegnato la merce avrebbe potatuto anche essere internato.

Visentini G. B. fu Giuseppe d'anni 44 di Tricesimo. Ho visto portare le bestie del cav. Sbuelz nelle stalle del Boschetti e dichiara che tutte le stalle erano requisite dal governo nemico. Si ricorda che la casa di ricovero funzionò regolarmente durante tutto l'anno dell'invasione e che il Boschetti dava ai ricoverati latte e altri generi, sempre gratuitamente.

Riguardo al furto nei magazzini del cav. Sbuelz, dichiara di non aver mai visto nemmeno nei pressi dei magazzini il Boschetti; può dire invece che il negozio venne aperto da due militari nemici e svaligiato dalla popolazione e le merce portata nei magazzini Pilosio.

Il teste si ricorda delle vendite da parte del Boschetti di una vacca da latte; anzi fece da mediatore in questo contratto.

Dichiara che il Boschetti non poteva attendere a tutti gli impegni e anzi la macelleria era amministrata (di fatto, se non di nome dal Del Fabbro.

Bergamini Celso fu Domenico di anni 66, veterinario di Buia, visitava le bestie per la macellazione e dichiara che ogni animale era accompagnato da due buoni, uno per il Boschetti e l'altro per il comando.

Riguardo ai sentimenti del Boschetti, lo giudica un uomo di buon cuore e un ottimo italiano; anzi, un giorno, discorrendo col Boschetti, ebbe a sentire «speriamo di fare Pasqua Italiana».

Tullio Giuseppe fu Felice, di anni 54, da Tricesimo dichiara che fece la pulizia dei cortili del cav. Sbuelz e portò le immondizie in casa sua, per ricavarne il poco di buono che potevano contenere, poichè vi si erano gettate tante cose alla rinfusa.

Udienza pomeridiana

Si chiude la escussione dei testimoni

Nella lunga udienza pomeridiana si termina l'escussione.

I fatti e le circostanze che questi espongono sono, suppergiù e mutati soltanto i nomi, sempre le medesime: requisizione e consegna di bovini, di latte, ecc. Perciò restringiamo il resoconto, riferendo solo alcune delle testimonianze.

Morandini Italico fu Antonio d'anni 48 da Tricesimo, attesta che gli ordini ad requisizione venivano dati dal comando al sindaco in tono perentorio; anzi, egli sentì anche qualche minaccia... Riguardo ai magazzini del cav. Sbuelz, ripete già quanto dissero altri testimoni, e cioè che furono svaligiati dalla popolazione e dai soldati e che il Boschetti tentò di opporsi. Sa che il sindaco dava ai profughi carne e latte, ma non sa se si faceva pagare.

Sbuelz cav. Giovanni dice di aver sentito dai propri coloni che quattro dei suoi bovini furono requisiti per ordine del sig. Boschetti. Dichiara di non essere stato indennizzato in nessun modo.

Morandini Emilio fu Pietro d'anni 40 da Tricesimo, interrogato riguardo a due armente requisitogli e dice gli fu rilasciato un buono firmato dal Boschetti in data 19 novembre. Nel successivo gennaio, di notte, avverti rumori. Disceso dalla camera per vedere ciò che avvenisse, trovò una vacca che egli consegnò l'indomani al Municipio. Non sa dove la bestia sia stata portata.

In quanto a una dichiarazione da lui rilasciata, spiega di non esservi stato forzato dal Boschetti ma bensì da un certo Simone interprete presso il comando austriaco.

Miconi Ermenegildo fu Valentino d'anni 45 da Tricesimo, narra di un'armenta requisita a Morandini Emilio e dichiara che il signor Boschetti non ebbe mai a dire che se il Morandini non avesse portato la vacca per la una del pomeriggio sarebbe stato internato. Invece il Boschetti avrebbe detto: «Se il Morandini non consegnerà la vacca, può incorrere in pene, fra le quali anche l'internamento.»

Non sa come il Morandini fosse in possesso della bestia.

Tosolini Teresa di Giuseppe di anni 23 di Tricesimo, fu sempre in casa del Boschetti e dichiara che delle 14 o 15 bestie della famiglia non ne rimasero che una o due. Tutti i locali, del Boschetti erano requisiti dal Comando Austriaco. Fu presente alla consegna dei bozzoli al comando medesimo e vide che questo pagava direttamente.

Sa che la vacca olandese del cav. Sbuelz fu tenuta per qualche tempo dal Boschetti e che poi detta vacca venne macellata dai militari, per ordine del Comando Austriaco.

Il pane pel nemico

Costantini G. B. d'anni 72 di Tricesimo, fu invitato dal Boschetti a fabbricare il pane per conto dei militari austriaci; ed ebbe dal fornaio la fattura da dare al Boschetti per poter riscuoterne l'importo.

Carneluttí Gino di Giuseppe d'anni 36, di Tricesimo, fu incaricato dal Boschetti di trovare un fornaio per poter fabbricare del pane per la truppa nemica e il teste lo trovò nella persona del Costantini.

Bartolo Giacomo d'anni 63, di Tricesimo sentì dare l'ordine da un tenente Austriaco al Boschetti perchè venisse fabbricato il pane per la truppa.

Carneluttí Luigi fu Bernardino di anni 67 di Tricesimo ebbe l'ordine dal Boschetti di consegnare la farina per la fabbricazione del pane ed ebbe un buono per lire 525, ma nulla riscosse mai, nè dal Boschetti nè dal Comando Austriaco.

Una casa spogliata

Ellero Ferruccio fu Giuseppe d'anni 49 di Tricesimo, fu profugo a Milano ed ebbe notizia da un altro profugo che la sua casa era completamente devastata. Un certo Sante Alessandro tentò di raccogliere la mobiglia, ma ne fu impedito dal Boschetti.

Chiussi Giuseppe fu Benedetta di anni 70 di Tricesimo. Sa che l'Ellero lasciò la casa completamente ammobigliata e che il Sante cercò di salvare questa mobiglia, ma non riuscì, perchè il sindaco non volle prendersi questa responsabilità.

L'affare dei bozzoli

Bellavitis conte Ugo fu Mario di anni 65 abitante a Tarcento, spedì un vagone di bozzoli dal valore di 45 mila lire. Ritornato dopo la liberazione, si recò dal Boschetti per sapere la fine dei suoi bozzoli, e seppe che il Boschetti tentò di ricuperare tutta la merce, anzi la fece portare in casa De Agostinis e nascondere sotto la paglia; ma giunta la cosa all'orecchio del comando nemico, i bozzoli furono scoperti e quindi ripartiti fra germanici ed austriaci.

Trangoni Luigi fo Giacomo d'anni 47 di Tricesimo. I bozzoli furono portati nella casa De Agostinis. Depone sui fatti del pane e dell'olio del Bortolotti, ripetendo circostanze già note.

Zampa Giuditta maritata Trangoni d'anni 42 da Tricesimo conferma, che i bozzoli del sig. Bellavitis vennero portati nella casa De Agostini e poi divisi fra il comando Austriaco e quello Germanico. Ricorda, che i militari, con la decimale trovata alla Stazione, pesarono i bozzoli.

De Agostini Caterina di anni 58, di Tricesimo, conferma pure, che i bozzoli furono portati a casa sua e poi divisi fra i due comandi nemici.

Gli ultimi testimoni. Sbuelz Agostino d'anni 48 da Tricesimo ebbe l'ordine di recarsi per le famiglie con una decina di soldati nemici a raccogliere tutti i materiali dell'esercito italiano. Fu anche dall'Anzil e a questi trovò del caffè, zucchero e salmone, che furono senz'altro requisiti.

Vaidutti G. B. fu Giuseppe d'anni 66, da Cassacco, domiciliato a Tricesimo era presente quando venne requisito il caffè nell'esercizio dell'Anzil.

Bidin Elda fu Antonio d'anni 48 da Tricesimo era presente quando la popolazione assalì i carri ferroviari e quindi i bozzoli vennero fermati dal sig. Boschetti e fatti portare in casa De Agostinis, ed era accompagnato da una sentinella.

Del Fabbro Giovanni di Giuseppe d'anni 48, di Adorgnano macellaio. Il 19 aprile 1918 ebbe dal Comando di Gemona la nomina di macellaio effettivo e da allora non fu più alle dipendenze del sig. Boschetti. Dopo, fu licenziato da questo ufficio il 30 settembre, ma non sa per quai motivo. Dichiara che le bestie per la macellazione venivano pagate al prezzo del calmiere e cioè a L. 2.20 a peso vivo e lire 4 a peso morto; la vendita si effettuava a lire 6.

E con questo, l'udienza è chiusa e il dibattimento rinviato a lunedì mattina, nel qual giorno si crede, si avrà anche la sentenza.

CRONACA CITTADINA

La giustizia in Friuli

All'interrogazione dell'on. Cosattini rivolta al Ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere quali adeguati provvedimenti abbia preso per rimuovere urgentemente lo stato increscioso e penoso di disservizio, in cui versa da troppo tempo l'Amministrazione della giustizia nella provincia di Udine invano deplorato in molteplici pubbliche manifestazioni ed anche di recente accertato da una inchiesta compiuta da un ispettore ministeriale,

l'onor. Porzio ha risposto come segue:

Si comunica che il personale del tribunale di Udine è al completo, essendo stato — con recente decreto — coperto l'unico posto vacante di sostituto procuratore del Re.

Delle 18 Preture di quel circondario 15 sono provviste di titolare, una ha il pretore aggiunto (Latisana) una un vice pretore supplente (Tarcento) ed un'altra (Palmanova) è vacante per difetto di aspiranti. Non si può per il momento destinarvi — di ufficio — un titolare, perchè, le condizioni attuali dei bisogni della pianta organica — non consentono di tenere al completo il personale di tutti gli uffici.

Dei 9 cancellieri assegnati al tribunale di Udine ne mancano attualmente due soli: pel momento non è possibile completare il numero dei funzionari assegnati in pianta; giacchè la sospensione dei concorsi per circa un quinquennio ha determinato la grave deficienza di personale in tutto il Regno, alla quale si spera di far fronte man mano che si avrà nuovo personale disponibile. Attualmente mancano varie centinaia di funzionari, e la mancanza è risentita più o meno in tutti i distretti: la mancanza ad Udine di soli due funzionari deve ritenersi quasi inevitabile conseguenza di uno stato di cose che potrà cessare solo gradualmente.

Per l'arredamento ed i mobili degli uffici giudiziari, fin dal 21 febbraio corrente anno fu messo a disposizione del Presidente del Tribunale di Udine la somma di Lire 26.179, corrispondente interamente al preventivo comunicato al Ministero. Si sono date istruzioni al Procuratore Generale della Corte d'Appello di Venezia perchè riferisca circa i lavori che siano ancora da compiere, ed all'esito delle richieste informazioni non si mancherà di provvedere in maniera che il funzionamento della vita giudiziaria nella provincia di Udine riprenda il suo assetto normale, il più rapidamente che sia possibile.

Roma 8 maggio 1920.

Il Sottosegretario di Stato
f. G. Porzio

La missione della vita. — E' il tema di una pubblica conferenza, che domani alle ore 20.30, sarà tenuta nella Chiesa evangelica di via Mercatovecchio 45. La conferenza, dice il comunicato inviatoci, è dedicata specialmente ai giovani.

Riunioni ed assemblee

I funzionari dell'ufficio tecnico provinciale per le Terre liberate, tennero l'altro ieri un'adunanza, cui parteciparono anche tutti gli ingegneri di gruppo, i geometri, gli assistenti ed applicati. Furono votati: il seguente telegramma all'ing. Pizzuti (dimissionario):

Apprendiamo doloroso stupore notizia, Sue dimissioni. A tali dimissioni motivate da alto senso di delicatezza e di responsabilità, non può essere estraneo sicuramente con sul nuovo Commissariato informa suoi atti. Mentre protestiamo contro tale tentativo di annullare febbrile lavoro lunghi mesi affrontato con spirito di sacrificio, di responsabilità e di solidarietà verso nobile regione veneta, ci auguriamo che suo alto intelletto e sapiente organizzazione vengono conservati al nostro affetto;

e un ordine del giorno, col quale

preso atto di quanto venne loro esposto dal vice presidente della Associazione Ingegneri Clerici e dal signor Cadorin rappresentante della Sezione di Villa Margherita.

«Sentita la necessità di portare ciascuno l'opera propria per la costituzione della Federazione mirante i noti scopi, hanno approvato ad unanimità di collaborare col Comitato provvisorio per la diffusione delle notizie e dei propositi intesi ad orientare i soci tutti ed a collaborare con vasta propaganda al fiorire della organizzazione.

«Con questi desideri chiudono l'assemblea facendo voti di augurio e di successo».

Gli insegnanti del Comune, nell'assemblea di ieri, dopo ampia ed esauriente discussione sul loro stato economico, approvarono all'unanimità (meno tre contrari) col quale

constatato il doloroso ritardo nell'applicazione delle nuove tabelle che pur tuttavia non soddisfano la classe magistrale; — constatato l'impossibilità materiale di sopperire ai crescenti ed impellenti bisogni con lo stipendio attualmente percepito; — deliberano di invitare l'amministrazione Comunale, ad approvare senza indugi il nuovo organico per modo che nel giugno d. v. sieno in condizione di usufruire dei nuovi stipendi o di un congruo anticipo, sugli stessi, e di mandano all'attuale Commissione l'incarico di comunicare il presente deliberato agli enti interessati, esperendo tutte le pratiche necessarie alla rapida soluzione delle stesse.

L'assemblea diede poi mandato ai rispettivi rappresentanti della locale sezione dell'U. M. N. della N. Tommaseo e del Sindacato Magistrale affinchè esperiscano le pratiche per la fusione con l'associazione Impiegati e Salariati del Comune di Udine.

Unione agenti. — Il consiglio deliberò di convocare sollecitamente il personale dei singoli rami del commercio e dell'impiego privato per la compilazione dei memoriali da presentarsi alla Camera di Commercio, deliberò pure di indire un pubblico comizio, in breve, colla partecipazione del prof. Adolfo Vacchi della Federazione dell'impiego privato di Venezia.

Gl'impiegati daziari. — Si raduneranno in assemblea lunedì 17, alle ore 18, nelle Scuole di S. Domenico, per approvare lo Statuto e il memoriale riguardante gli interessi di classe da presentarsi alla Giunta municipale.

Le elezioni amministrative si faranno alla spicciolata

Le elezioni amministrative nei vari comuni della Provincia furono, con disposizione prefettizia, fissate nei giorni seguenti:

Domenica 6 giugno

Comuni di:

Ampezzo, Andreis, Artegna, Aviano, Bagnaria Arsa, Budoia, Buia, Campoformido, Caneva, Carlino, Castelnuovo del Friuli, Castions di Strada, Cseriis, Codroipo, Colloredo di Montalbano, Fagagna, Latisana, Maniago, Osoppo, Palazzolo dello Stella, Pravisdomini, Ragogna, Segnacco, Talmassons, Teor, Trasaghis, Travesia, Varmo, Zoppola.

Domenica 13 giugno

Azzano Decimo, Erto Casso, Fiume Veneto, Fontanafredda, Forgaria, Gonar, Majano, Marano Lagunare, Martignacco, Mortegliano, Montereale Cellina, Nimis, Pasian di Prato, Pasiano di Pordenone, Pasian Schiavonesco, Paularo, Pinzano, Platischis, Polcenigo, Pontebba, Porpetto, Povoletto, Pozzuolo dei Friuli, Reana del Roiale, Ronchis, S. Quirino, Tramonti di Sopra, Villa Santina, Vito D'asio.

Domenica 20 giugno

Amaro, Arba, Arta, Arzene, Attimis, Barcis, Bertiolo, Bicinicco, Boruano, Brugnera, Buttrio, Camino di Codroipo, Casarsa della Delizia, Cassacco, Cavasso Nuovo, Cavazzo Carnico, Cercivento, Chions, Chiusaforte.

Magnano in Riviera, Paluzza, Rivignano, Rodda, Sacile, S. Giorgio Richinvelda, S. Martino al Tagliamento, Spilimbergo, Tramonti di Sotto.

Domenica 27 giugno

Cimolais, Claut, Clauzetto, Comeglians, Cordenons, Cordovado, Corno di Rosazzo, Coseano, Dignano, Dogna, Drenchia, Enemonzo, Faedis, Gemona, Lestizza, Lusevera, Prato Carnico, S. Odorico, S. Pietro al Natisone, Tarcetta, Tavagnacco, Torreano, Treppo Grande, Trivignano, Valvasone, Venzone, Verzegnis, Vivaro Zuglio.

Domenica 4 luglio

Fanna, Feletto Umberto, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Frisanco, Grimacco, Ipplis, Lauco, Ligosullo, Manzano, Meduno, Meretto di Tomba, Moggio Udinese, Moimacco, Morsano al Tagliamento, Montenars, Moruzzo, Muzzana del Turgnano, Ovaro, Pagnacco, Palmanova, Pavia di Udine, Pocenia, S. Giorgio di Nogaro, Sauris, Savogna, Sedegliano, Sequals.

Domenica 11 luglio

Porcia, Pradamano, Prata di Pordenone, Precenicco, Premariacco, Preone, Prepotto, Raccolana, Ravascletto, Raveo, Remanzacco, Resia, Resiutta, Rigolato, Rive d'Arcano, Rivolto, Roveredo in Piano, S. Daniele del Friuli, S. Giovanni di Manzano, S. Leonardo, S. Maria la Longa, S. Vito di Fagagna, Sesto al Reghena, Socchieve, Stregna, Sutrio, Tarcento, Treppo Carnico, Tricesimo, Vallenoncello.

Domenica 18 luglio

Cividale, Pordenone, Tolmezzo.

Farina, pane, paste. — Ecco i prezzi massimi con decreto Prefettizio di questi giorni: i mulini che macinano per conto del Consorzio granario provinciale, venderanno la farina ai Comuni al prezzo massimo di L. 73.50 al quintale; in conseguenza, il pane al minuto si venderà a L. 0.90 per chilogramma se in forme inferiori a grammi 250. La pasta venduta all'ingrosso avrà un prezzo massimo di L. 1.25 al quintale; ed al minuto 1.35.

Latte e latticini. — D'ora in nanzi il commercio del latte per uso industriale e dei latticini prodotti nella provincia dopo il 24 aprile, sono liberi.

Invece, per i latticini prodotti anteriormente a quella data, i detentori di burro in quantità superiore a 50 chilogr. e quelli di formaggio in quantità superiore ad un quintale, devono farne denuncia entro il 15 corr. maggio alla stazione dei carabinieri nella cui circoscrizione è depositata la merce, dalla quale avranno la relativa ricevuta. I calmieri sono abrogati, e le commissioni annonarie municipali sono d'ora innanzi, facoltate a stabilire i prezzi di vendita al minuto dei latticini, secondo i prezzi che verranno determinati dal libero commercio. Si può prevedere, come conseguenza di questo Decreto prefettizio, qualche rialzo nei prezzi, anche una maggiore facilità di trovare la merce che in conseguenza del calmiere, aveva la tendenza a occultarsi, e forse, fra non molto — per virtù della libera concorrenza — un' attenuazione sugli alti prezzi attuali.

Imposta sul patrimonio ed altri tributi. — Presso la Camera di Commercio gl'interessati possono provvedersi dell'opuscolo (cedibile al prezzo di costo di L. 1.20) che, contiene il decreto ultimo dell'imposta straordinaria sul patrimonio (la cui denuncia deve essere fatta entro il 31 maggio corr.) il decreto per l'imposta sugli aumenti patrimoniali derivanti dalla guerra e il decreto concernente l'imposta sui dividendi.

Per i maestri delle Terre liberate

L'on. Raineri, ministro delle Terre liberate, in seguito ad accordi presi col collega del Tesoro, ha testè disposto, per la pronta corresponsione a cura delle Prefetture di Venezia, Vicenza, Belluno, Treviso ed Udine, di lire 450, per una volta tanto, ai singoli maestri dei comuni di dette Province, che subirono l'invasione del nemico.

Farmacie aperte. — Domenica, dalle 8.30 alle 22: Filippuzzi Girolami, via del Monte, Francescutti, via Pracchiuso, Manganotti, via Poscolle, Viviani fuori Porta Cussignacco.

Servizio notturno (22 8.30) del lunedì: Conti via Gemona.

Sport

Partita a pari. — Mercoledì s'incontrarono sul campo, per una partita amichevole, la squadra delle riserve della Veloce F. C. e la squadra rappresentante la I.a C. del nostro Istituto Tecnico. Sebbene la squadra della Veloce dominasse nettamente l'avversaria, non riuscì che al pareggio con 2 a 2.

Udine F. C. contro «Pietro Zorutti» a Gervignano. — Domani domenica sul campo di Cervignano si giocherà una partita amichevole fra la nostra squadra «Udine F. C.» e le squadre di Cervignano «Pietro Zorutti».

La squadra cittadina scenderà in campo con questa formazione: Bianchini, Longhino, Marmi, Zugolo, Degani, Romanutti, Gusmai, Visentini, Pascutti, Lugghsna, Molinis.

Allievi al campionato regionale. — L'Associazione Sportiva Udinese, non badando ai sacrifici, ma avendo il solo scopo dell'istruzione fisica dei giovani, ha iscritto la propria squadra allievi al Campionato Regionale di calcio; e domani comincerà il Torneo con una partita sul campo di Treviso con la squadra di quella città.

CORTE D'ASSISE

Le brutalità di un ufficiale austriaco e le sue vittime

Ieri, alla Corte d'Assise, presieduta dal cav. Domini seguì il processo a carico di Giovanna Fadelli di Francesco maritata Bertola d'anni 27 nata a Pasiano di Pordenone e residente a Rivarotta nello stesso Comune.

La Fadelli è accusata di avere «in Rivarotta, il 13 maggio 1919, a fine di uccidere e per salvare il proprio onore, cagionato — mediante soffocazione — la morte di un infante da lei poco prima partorito e non ancora iscritto nei registri dello Stato Civile».

Difende l'imputata l'avv. Imperatori di Pordenone.

Iniziatosi il dibattimento, l'accusata con voce commossa racconta come nell'agosto 1918, durante l'invasione, un ufficiale austriaco l'avesse violentata, minacciandola di morte. La poveretta spiega minutamente, con particolari di dolorosi, il suo sentimento di ribrezzo per quel vigliacco e poi l'angosciosa ripugnanza quando nel maggio del 1919 venne alla luce la creaturina.

— Sapendola frutto dalla violenza di uno austriaco — esclama l'accusata fra la commozione del pubblico — di quegli austriaci che ci fecero patire la fame ebbi un momento di ripugnanza e fuori di me compii il delitto....

Le testimoni Maria Muti, Marcella Vatri ed Enrica De Marchi narrano particolareggiatamente la scoperta dell'infanticidio.

Il cav. Pezzotti pronuncia quindi una fiera requisitoria, sostenendo la completa responsabilità della Fadelli mentre il difensore avv. Imperatori, che per la prima volta parla davanti alle nostre assisi, contrasta punto per punto la tesi dell'accusa chiedendo ai giurati un verdetto che accordi alla sua protetta la semi infermità e le attenanti.

I giurati accolgono le richieste della difesa, ed il presidente condanna la Fadelli a mesi 6 di reclusione. La vittima del brutale austriaco viene scarcerata, essendo ella in prigione dal giugno 1919 e avendo quindi già scontata la pena.

La crisi in via di soluzione

Le ultime notizie intorno alla crisi sono date dall'«Epoca» di Roma. Secondo quel giornale, il Re, dopo aver ancora avuto colloquio con taluni uomini politici (Nitti, Giolitti, Orlando, Tittoni, Meda ed altri), ha ricevuto il ministro della guerra on. Bonomi, al quale espose che dai colloqui medesimi aveva ricevuto l'impressione essere possibile un Ministero da lui presieduto.

L'on. Bonomi si è riservato di esaminare la situazione di cui non poteva dissimularsi tutte le difficoltà.

Uscito dal Quirinale l'on. Bonomi si è recato a Palazzo Braschi ed ha avuto un colloquio con l'on. Nitti.

Ha quindi incominciato la serie degli assaggi, che prelude sempre alla formazione di un Gabinetto.

ULTIMA ORA

Le questioni trattate dal Consiglio delle Nazioni

ROMA, 15. — Il consiglio della lega delle nazioni ha tenuto oggi sotto la presidenza dell'on. Tittoni due sedute. La prima dalle 10 alle 12.30, la seconda dalle 16 alle 20. Sono discussi i seguenti argomenti: Riunione dell'assemblea generale degli stati aderenti, rimpatrio dei prigionieri che ancora sono in Serbia, protezione internazionale delle donne e dei fanciulli, un'inchiesta in Russia per reclami al governo tedesco sulle questioni del lavoro. Registrazione dei trattati, domande di ammissione di nuovi stati, statistici internazionale e questioni riguardanti il transito. Le conclusioni adottate saranno comunicate parte nella seduta pubblica di domani le più importanti nella seduta pubblica di chiusura di mercoledì.

Il prossimo sgombero dei francesi dalla zona neutra

PARIGI, 15. — Il generale Celiet ha fatto conoscere che in seguito alle operazioni di controllo nella zona neutra è da prevedere che la cifra degli effettivi tedeschi in questa zona sarà prossimamente conforme a quella autorizzata dalle commissioni dell'8 agosto 1919. Il maresciallo Foch ha conseguentemente autorizzato il generale Degoittin di inviare senza ritardo un ufficiale del suo stato maggiore a Kassel per regolare il comando tedesco i particolari della evacuazione delle truppe francesi della zona occupata dopo il 6 aprile. Lo sgombro di questi territori potrà essere effettuata appena il risultato delle operazioni di controllo sarà ufficialmente conosciuto.

I nazionalisti turchi congiurano numerosi arresti

PARIGI, 15. — Un dispaccio da Costantinopoli in data 12 alla Agenzia Havas dice: La polizia ha scoperto una associazione segreta avente ramificazioni in quasi tutti i quartieri della città. Questa associazione che tende alla propaganda nazionalista diffondeva clandestinamente proclami sediziosi favorevoli alle relazioni fra i ribelli dell'Anatolia e i loro agenti di Costantinopoli. Sono stati effettuati quaranta arresti, fra i quali quelli di funzionari, di commercianti, di religiosi e di professori. L'inchiesta continua.

Il governo francese non piega di fronte agli scioperi

PARIGI, 15. — Durante un consiglio di gabinetto tenuto stamane è stato deciso che il governo non interverrà in nessun caso presso le compagnie ferroviarie per far annullare o revocare le misure disciplinari prese in occasione dello sciopero ferroviario.

Incidente Italo-cinese appianato

SHANGHAI, 13 (ritardato nella trasmissione). — In seguito ad uno scambio di note diplomatiche avvenuta tra la legazione italiana ed il ministero degli affari esteri Cinesi si è chiuso l'incidente relativo al vapore Slesia.

Un' altra caduta nel viaggio aereo Roma-Tokio

LONDRA, 15. — L'Agenzia Reuter riceve da Calcutta 13. Mentre si accingeva a partire per Rangon, l'aeroplano pilotato dal capitano Ranza è caduto dall'altezza di circa 15 metri. L'apparecchio si è fracassato al suolo. L'aviatore è salvo ed ha riportato soltanto qualche scalfittura.

Politica ed aspirazioni della Grecia

ATENE, 15. — (Camera dei deputati). Il Presidente del consiglio Venizelos comunica il trattato di pace con la Turchia. Dopo aver esposto le condizioni del trattato stesso ed avere detto che la Turchia diverrà una nazione con una popolazione non più numerosa di quella della Grecia, dice che la Grecia con questo trattato estende il suo dominio su quasi tutti i territori nei quali vive in maggioranza l'elemento greco, Venizelos esclude che la Grecia abbia mire di dominio sui Balcani e dichiara che franne sulla soluzione della questione dell'Epira settentrionale, la Grecia non ha mire ulteriori oltre le sue frontiere settentrionali e in direzione della Bulgaria. Aggiunge, come rappresentante della politica del partito liberale, che la Grecia non ha aspirazioni verso l'oriente e sarà felice di aver buone relazioni con la Turchia. Venizelos concludendo, accenna ai compiti della riorganizzazione interna necessaria a consolidare la grande Grecia.

Le ultime grandi vittorie della Polonia sul bolscevismo

Quattrocento annegati oltre 2000 prigionieri, immenso bottino.

VARSAVIA, 14. — Un comunicato dello Stato Maggiore polacco dice che nonostante l'accanita resistenza dei bolscevichi nell'azione cominciata il 25 aprile le truppe polacche occuparono il 3 maggio una estesa linea. Dopo un'interruzione per le necessità strategiche il 7 con un movimento aggirante, le truppe polacche circondarono Kiew che fu occupata la sera stessa dalla cavalleria La 119 armata dei Soviet decimata si ritirò in fuga fino alla riva sinistra del Dnieper. Il popolo Ucraino accoglie con entusiasmo le truppe polacche. Un enorme bottino di guerra ed una ingente quantità di materiale ferroviario sono cadute nelle mani dei polacchi. Reparti di truppe polacche hanno preso posizione sulla testa di ponte del Dnieper alla riva sinistra. I ponti ferroviari e carrozzabili hanno subito lievi danni.

Nel settore sud, in Podolia le truppe polacche hanno occupato diverse località. I bolscevichi concentrano ingenti forze tolte dal fronte Caucasico.

In Polesia, per disperdere i concentramenti nemici, le truppe polacche hanno iniziato un'azione che si svolge in modo favorevole. In questo settore è stata occupata Rzeczyca. La linea dei Mieper è tenuta dalle truppe polacche fino alla confluenza del fiume Nransa.

VARSAVIA 15. Un comunicato dello Stato Maggiore polacco dice: Nella regione di Kiew il nemico continua i suoi attacchi che finora sono falliti. I comunicati ricevuti sui combattimenti presso Rzecvyla sul Dnieper segnano la disfatta completa del nemico. Quattrocento bolscevichi si sono annegati nel Dnieper. La decima divisione bolscevica presa da panico è stata messa fuori di combattimento. Un distaccamento polacco ha calato a picco 4 navi blindate del nemico. Il numero dei prigionieri supera i duemila. In Pedolia i nostri distaccamenti hanno battuta la prima brigata ucraina del Sovviet.

Un' affrettata domanda di pace

LONDRA, 15. — Il «Daily Telegraph» ha da Helsingfors in data 13: Il ministro degli esteri della Finlandia ha ricevuto un telegramma da Ciceri, ministro degli esteri dei bolscevichi, col quale il governo dei Sowietty si dice pronto a intavolare trattative di pace con la Finlandia. Si considera questo passo come conseguenza della vittoria polacca.

Domenico Del Bianco diret. respon
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Stamane, alle ore tre e mezza, dopo penosa malattia spirava

PICCO ALDO

di quattordici anni

Affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio il padre Costantino, la madre Albina nata Gasparini, i Fratelli ed i parenti tutti.

Flaibano 14 Maggio 1920.

I figli Aldo ed Arturo, le Nuore ed i parenti tutti, addolorati annunziano la morte del

Cav. Gaetano Berti
chimico Farmacista

oggi avvenuta in Pozzuolo dopo breve malattia

I funerali avranno luogo Domenica 16 corrente alle ore 11.

Pozzuolo 14 Maggio 1920.